Anno 51.º - N. 214

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15 per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Sabato 4 Agosto 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Poderosa efficace incursione delle nostre squadriglie
sull'arsenale e gli stabilimenti militari di Pola
Il comunicato ufficiale

ROMA, 3. — COMANDO SUPREMO 3 AGOSTO 1917

(Bollettino di Guerra N. 801)

ALLA IRREQUIETEZZA AVVERSARIA MANIFESTATASI ANCHE IERI SU TUTTA LA FRONTE, FECERO RISCONTRO L'ATTIVITA' DEI NOSTRI RIPARTI IN RICOGNIZIONE ED IL PRONTO ED EFFICACE INTERVENTO DEL NOSTRO FUOCO. - SI EBBERO COSI': PICCOLE AZIONI DI FANTERIA NELLA REGIONE DI M. PALONE (ORIENTE DEL CHIESE), A CAMPOROVERE (ALTOPIANO DI ASIAGO), SUL COLBRICON, A SUD-OVEST DI COL DEI BOIS (TOFANE), NELL'ALTO RIO BORDAGLIA (CARNIA), SUL ROMBON, SUL SLATENIK (MEDIO ISONZO), A NORD-EST DI PLAVA E DI SALCANO, E AD ORIENTE DI GORIZIA. BREVI LOTTE DI ARTIGLIERIA SU QUALCHE TRATTO DELL'ALTOPIANO DI ASIAGO E DEL MEDIO ISONZO E SUL CARSO FRA CASTAGNAVIZZA E BOSCOMALO.

NEL CIELO DI TOLMINO UN NOSTRO AVIATORE FECE PRECIPITARE IN FIAMME UN VELIVOLO NEMICO E NE COSTRINSE UN ALTRO AD ATTERRARE NELLE PROPRIE LINEE, DOVE VENNE POSCIA DISTRUTTO DALLA NOSTRA ARTIGLIERIA.

LA NOTTE SCORSA NOSTRE PODEROSE SQUADRIGLIE AEREE BOMBARDARONO EFFICACEMENTE L'ARSENALE E LE OPERE MILITARI DI POLA, RITORNANDO AL COMPLETO AI PROPRI CAMPI. - VELIVOLI NEMICI ESEGUIRONO UNA INCURSIONE SU ALCUNE LOCALITA' ABITATE DEL BASSO ISONZO, CAUSANDO POCHE PERDITE E LIEVI DANNI.

Generale CADORNA.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La sola via di salvezza per la Russia
è un governo fermo e potente

PIETROGRADO, 2. — Il Comitato provvisorio della Duma pubblica un appello alla popolazione in cui dice, fra l'altro:

« Ciò che avviene nell'esercito è la ripercussione di ciò che avviene in tutta la Russia. Questo stato di cose è dovuto all'usurpazione dei diritti del potere governativo da parte di una organizzazione di partiti irresponsabili, alla esistenza di un dualismo di potere al centro, ed all'assenza di poteri locali. Una catastrofe nel paese trarrebbe seco la rovina dell'esercito, ciò che poi equivarrebbe alla rovina della Russia.

« Non vi è che una sola via per evitare tutto ciò e cioè un potere fermo e potente il quale esiga severamente da ognuno e da tutti il compimento del proprio dovere. Il Governo deve essere forte nella sua unanimità e deve tendere unicamente allo scopo di difendere la nostra grande patria contro il mortale pericolo di un disgregamento. La rivoluzione ha spazzato tutte le autorità locali. Il problema principale del governo consiste nell' organizzazione immediata di un sistema regolare dell'amministrazione della giustizia, senza il quale tutte le riforme progettate dal Governo, non potrebbero essere compiute.

Fino alla convocazione dell'assemblea costituente sono inammissibili tutti gli atti legislativi che sconvolgono in modo radicale il regime governativo e che introducono un disordine anche più grande nella concessione dei diritti della popolazone ».

Durante una discussione avvenuta in una riunione privata dei membri della Duma, parecchi deputati hanno proposto la riconvocazione della Duma. Rodzianko, pur dividendo questo punto di vista, ha riconosciuto che il momento psicologico per una tale convocazione non è ancora arrivato.

(Stefani)

Il supremo sforzo della Russia
per difendere la libertà

PIETROGRADO, 1. — Il governo provvisorio ha inviato ai rappresentanti diplomatici accreditati presso le potenze alleate il seguente telegramma:

Nel momento in cui nuove e grandi sventure colpiscono la Russia, crediamo di dover dare ai nostri alleati che hanno condiviso con noi il peso delle prove passate, un'esposizione ferma e decisiva del nostro punto di vista sul proseguimento della guerra. La grandezza del compito della rivoluzione russa ha determinato l'estensione dello sconvolgimento da essa causato nella vita dello stato. La riorganizzazione, in presenza del nemico di tutto il sistema governativo, non ha potuto effettuarsi senzo gravi perturbamenti; tuttavia la Russia è convinta che non esista altro mezzo di salvezza all'infuori del proseguimento di concerto con gli alleati dell'azione comune sul fronte. Pienamente coscienle delle difficoltà del suo compito, la Russia assume il peso di una condotta attiva delle operazioni militari durante la ricostituzione dell'esercito e del potere.

L'offensiva dei nostri eserciti resa necessaria dalla situazione strategica si urtò ad ostacoli insormontabili tanto sul fronte quanto all'interno del paese. La propaganda criminosa di elementi irresponsabili utilizzati da agenti del nemico, provocò disordini a Pietrogrado. Contemporaneamente una parte delle truppe del fronte su cui operava la medesima propaganda ha dimenticato il proprio dovere verso la Patria ed ha facilitato al nemico la penetrazione del nostro fronte. Il popolo russo commosso da questi avvenimenti manifestò per mezzo del suo governo creato dalla rivoluzione la sua volontà incrollabile ed i disordini sono stati repressi ed i loro autori tradotti dinnanzi alla giustizia.

Tutte le misure necessarie sono state prese al fronte per restaurare la forza combattiva degli eserciti. Il governo intende condurre a buon fine il compito del consolidamento del potere si da renderlo capace di tener testa a tutti i pericoli e di guidare il paese verso la via della rigenerazione rivoluzionaria.

La Russia non si farà arrestare da alcuna difficoltà nella sua irrevocabile decisione di proseguire la guerra fino al trionfo decisivo dei principii proclamati dalla rivoluzione. In presenza della minaccia del nemico, il paese e l'esercito continueranno con rinnovato coraggio il loro grande lavoro di rinnovamento, nonchè la preparazione all'inizio del quarto anno di guerra, della futura campagna. Crediamo fermamente che i cittadini russi uniranno tutti i loro sforzi per l'adempimento del compito sacro della difesa della loro beneamata patria e che l'entusiasmo che accese nei loro cuori la fede nel trionfo della libertà dirigerà contro il nemico, che minaccia la patria, tutta la forza invincibile della rivoluzione.

Sappiamo che dall'esito di questa lotta dipende la nostra libertà come pure quella dell'umanità intera, le nuove prove che gli hanno imposto il delitto ed il tradimento non potranno che consolidare ancora più la coscienza che il popolo russo ha della necessità di consacrare, in un supremo sforzo, tutte le sue energie, tutti i suoi averi allo salvezza della patria. Forti di tale coscienza, siamo persuasi che il ripiegamento dei nostri eserciti non sarà che temporaneo e non impedirà che una volta ricostituiti e rigenerati, essi riprendano, quando verrà l'ora, la loro avanzata in nome della difesa della patria e della libertà che compiano vittoriosamente la grande opera per la quale furono costretti a prendere le armi.

f.to Terestchenko.

(Stefani)

Movimento di generali

PIETROGRADO, 3. — *Il generale dei cosacchi Vassilkaiski fu nominato comandante delle truppe della circoscrizione di Pietrogrado al posto del generale Polovtzef destinato all'esercito di operazione. Il generale Kadko Dimitrieff lasciò il comando della 12.a armata e fu sostituito dal generale Parichy comandante dei corpi del fronte nord.*

(Stefani)

Sulla fronte della Galizia
Il ripiegamento dei russi

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« FRONTE OCCIDENTALE. A nord ovest di Khotin fra lo Zbrucz e il Dniester, le nostre truppe si sono ritirate dalle posizioni nella regione di Koudrintzo-Kikhalouoka.

Fra il Dniester ed il Pruth il nemico continua a svolgere la sua offensiva, concentrando il massimo dei suoi sforzi lungo la nostra riva del Dniester.

Al cadere della notte del 1.o agosto il nemico occupò Perebikovce, Ozernyipotook, Dobrinovce, Noroschovcey e Koutchourmik. Le nostre truppe ripiegarono verso est.

Nei Carpazi il nemico respinse le nostre truppe ad ovest della Putna.

Nella regione di Susmoldavika le nostre truppe hanno respinto un attacco austriaco e sferrarono un'offensiva; ricacciarono l'avversario e fecero prigionieri due ufficiali e 152 soldati e catturarono otto mitragliatrici.

Sul resto del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

« FRONTE ROMENO. - Nella regione della città di Pauch e Lamuntelu, il nemico respinse un poco le nostre truppe verso est; sul resto del fronte fuoco di fucileria.

« Fronte del Caucaso. Situazione immutata.

« MAR BALTICO. Il 31 luglio apparecchi nemici apparvero sette volte su vari punti del litorale, nonchè sulle isole del golfo di Riga. Su Zute Arensburg lanciarono inefficacemente venti bombe; gli apparecchi avversari giunsero fino a Kuivasta ove furono accolti dai fuochi della nostra artiglieria. Uno Zeppelin volò al disopra di Zerel.

(Stefani)

Grande incursione su campi nemici

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore così continua:

« Una squadriglia di 25 nostri velivoli comandati dal tenente colonnello Konovaloh effettuò un'incursione sulla stazione di Voitiany, ferrovia Lida-Molodetchwa, lanciò più di 60 bombe. Aeroplani nemici lanciarono bombe sul villaggio di Mikhaiwilchi, a sud-est di Emorgon e su Svniavka ». (Stef.)

Le truppe austriache hanno ripreso Czernovicz

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Stamane le truppe austro-ungariche entrarono a Czernovicz.

(Stefani)

La battaglia sull'Yser
Vani sforzi del nemico
per riprendere il terreno perduto

LONDRA, 3. — Un comunicato del Maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Durante la mattinata e di nuovo nel pomeriggio i tedeschi hanno fatto una serie di tentativi violenti ma infruttuosi per riconquistare il terreno perduto a nord-est di Ypres. Essi, senza tenere alcun conto della gravità crescente delle loro perdite, hanno impegnato ripetuti attacchi con grandi forze contro le nostre posizioni dalla ferrovia Ypres-Roulers fino a Saint Julien, ma ogni volta le linee che avanzavano sono state infrante e disperse dal fuoco di sbarramento della nostra artiglieria e sono state respinte dal fuoco sostenuto della nostra fanteria.

Distaccamenti delle nostre truppe hanno eseguito la scorsa notte colpi di mano nelle trincee tedesche a nord-est di Gouzeaucourt, ed hanno inflitto numerose perdite ai loro difensori ».

(Stefani)

Il dominio dell'art. britannica
Le flagranti menzogne tedesche

LONDRA, 2. — Si ha dal fronte britannico in Francia:

« I guadagni che abbiamo fatto di tante posizioni elevate lungo la cresta di Pilken producono evidentemente gravi apprensioni nei tedeschi. Questi hanno eseguito parecchi disperati contrattacchi.

La nostra preponderanza di cannoni permette all'artiglieria di mantenere un costante fuoco di sbarramento sulle nuove retrovie tedesche in modo che tutti i soccorsi e tutti i rinforzi devono attraversare la zona di sbarramento prima che un attacco possa essere organizzato.

A mano a mano che le grandi battaglie si succedono, divieno più evidente che chi domina con l'artiglieria può trarre il maggior risultato dalla sua fanteria. Durante l'avanzata di martedì scorso i nostri soldati ebbero relativamente poco da combattere. La resistenza fu realmente accanita, soltanto in punti in cui la configurazione del terreno rendeva difficile od impossibile il conforto dell'artiglieria.

La miglior misura del nostro successo si trova finora nei radiotelegrammi tedeschi, le cui flagranti menzogne costituiscono un grandissimo incoraggiamento; qualificare come una vittoria un'azione in cui si sono avute grosse perdite, si sono perduti oltre 5000 uomini, fra cui un centinaio di ufficiali, fatti prigionieri, caratterizza il particolare stato d'animo dei tedeschi. Possano essi avere numerosi altri trionfi di questo genere ». (Stefani)

La grande azione degli aviatori francesi

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Nel Belgio i tiri della nostra artiglieria, dominando quelli dell'artiglieria tedesca, la cui attività si è manifestata maggiore ad est e a nord di Bixchoote hanno impedito ogni tentativo di attacco nemico.

Due attacchi tedeschi ad est di Cerny sono stati arrestati dal nostro fuoco.

In Champagne scontri di pattuglie. abbiamo fatto prigionieri.

Sulla riva sinistra della Mosa lotta reciproca di artiglieria. Dal 21 al 31 luglio venti velivoli e due draken nemici sono stati abbattuti. Nello stesso periodo 20 aeroplani tedeschi, gravemente danneggiati sono stati costretti a discendere nelle loro linee. Il tenente Marcello Hughues ha atterrato cinque velivoli tedeschi fino ad oggi. Nella stessa decade nostre squadriglie hanno effettuato numerose incursioni ed hanno bombardato le stazioni di Roulers, di Metz, di Thionville, di Montmedy e di Betenyville, le officine di Hagondange, gli accantonamenti, i bivacchi della foresta di Houthelst, di Spincourt e della valle di Suippe e i depositi di munizioni nella regione di Laon, ecc. Quarantun mila chilogrammi di proiettili circa sono stati lanciati durante queste spedizioni, le quali hanno causato gravi danni agli stabilimenti militari ». (Stefani)

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Il cattivo tempo persiste su tutto il fronte nel Belgio. Ad est e a sud di Cerny, dopo un combattimento di estrema violenza, i tedeschi lanciarono su un fronte di circa 1500 metri, violenti attacchi che furono respinti tutti dai nostri fuochi. In questi combattimenti infliggemmo al nemico gravi perdite.

Lotta di artiglieria sulle due rive della Mosa, particolarmente viva nella regione di Bosco di Avocourt e della quota 304.

Niente da segnalare sul resto del fronte ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale della sera del 2 agosto dice:

« Nelle Fiandre pioggia. Il combattimento di fuoco ebbe intensità variabile. Sul fronte orientale avemmo successi sul Pruth e sul Sereth e nelle valle del Suczawa, Woestawa e Bystrytza ». (Stefani)

Il discorso di Sonnino al Queen's Hall
Ospite di Lloyd George - La colaz. a Corte

LONDRA, 3. — **Stamane l'on. Sonnino ebbe una nuova lunga conferenza con Balfour e Lord Cecil al Foreign Office.**

Nel pomeriggio l'on. Sonnino si recò con Lloyd George nella casa di campagna del primo ministro a Welton on The Heath ove rimarranno insieme fino a sabato mattina.

L'on. Sonnino ha definitivamente accettato di parlare al comizio che si terrà sabato nel pomeriggio al Queens Hall, insieme a Lloyd George o Balfour, per commemorare l'entrata dell'Inghilterra in guerra e riaffermare gli scopi nazionali e democratici che gli alleati vogliono raggiungere.

LONDRA, 3. — **L'on. Sonnino è ritornato dalla campagna ove si trovava con Lloyd George, ed è stato invitato ad una colazione di famiglia dal Re Giorgio. Vi assistevano soltanto i membri della famiglia reale, l'on. Sonnino, l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Italia.** (Stefani)

La conferenza degli alleati

LONDRA, 3. — **Il primo ministro Lloyd George e il ministro degli esteri italiano, barone Sonnino, accompagnati dal generale Vuitz, da Lord Robert Cecil, Da Bonar Law e dai rappresentanti russi lasciarono Londra nel pomeriggio per recarsi ad assistere alla conferenza con gli altri rappresentanti alleati sulla costa sud.** (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente del 1 agosto dice:

Attività media dell'artiglieria sulla riva destra del Vardar; violento bombardamento durante la notte sulle posizioni alleate della curva della Cerna. La nostra artiglieria ristabilì la calma. Bombardamenti furono effettuati da aviatori britannici sulle posizioni nemiche nella zona di Guevgeli e Demir Hissar da aviatori francesi a nord di Monastir e a nord di Koritza. (Stef.)

SALONICCO, 3. — Il comunicato ufficiale dell'esercito inglese dice:

Su diversi punti a nord di Serres fra il lago di Butkova e il passo di Kupel ed a est di Petric nostri aviatori bombardarono depositi di munizioni e accampamenti. (Stef.)

BASILEA, 3. — Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale del 3 dice:

« **Fronte macedone.** — Vivo fuoco di artiglieria intermittente fra i laghi. Nella curva della Cerna e su Dobropolie, sulla Krobchaplanina, nostri distacamenti esploratori penetrarono in differenti località delle trincee nemiche causando gravi danni.

« **Fronte romeno.** — Presso Isaccea leggero fuoco di artiglieria ». (Stef.)

Una legge per il dopo guerra

LONDRA, 3. — (Camera dei comuni). — Si approva in terza lettura il progetto relativo alla creazione del ministero per la riorganizzazione del commercio e delle industrie dopo la guerra. (Stef.)

La Camera francese ha rinnovato la fiducia nel Ministero Ribot
Le risolute dichiarazioni del presidente del Consiglio

PARIGI, 1. — (Camera dei deputati). — Si discutono le interpellanze Renaudel e Pugliesi Conti sulla politica generale del governo.

Renaudel parla delle dichiarazioni di Michaelis e del conte Czernin alle quali occorrerebbe opporre non una politica di smentite, ma di attiva difesa. I nostri governi, dichiara Renaudel, si lasciarono sorprendere dalle offerte di pace delle potenze centrali, mentre essi avrebbero dovuto esporre le nostre condizioni di pace. Non è in questioni territoriali che sta la pace del mondo ma nell'organizzazione giuridica delle nazioni. Czernin è giunto a questa formula: perchè non approfittarne per costringere i nostri nemici a smascherarsi. Renaudel ricorda poscia l'ordine del giorno approvato dopo l'ultimo comitato segreto, in cui si chiedeva che si ponessero allo studio le linee generali di una società delle nazioni. Parla poi della questione della riva sinistra del Reno cui accennò il cancelliere Michaelis. L'oratore, rilevando le responsabilità di questa guerra, riconferma che esse ricadono sul nemico. Renaudel termina criticando la politica interna.

Il presidente del consiglio, Ribot, rispondendo a Renaudel accenna alla questione della pace. Questa pace, egli dice, noi la auguriamo, ma dev'essere una pace sincera ed onorevole. Quale sarebbe una pace conclusa oggi? Rinunzieremo all'Alsazia-Lorena, dovremmo provvedere da noi stessi a risollevare le nostre provincie distrutte, si accetterebbe di lasciar vivere di rovine la Francia, che merita di procedere alla testa della civiltà.

Accanto a noi avremmo il blocco formidabile degli imperi centrali i quali sarebbero veramente i padroni, si farebbe un'elemosina al Belgio e si tenterebbe di far di noi degli schiavi. Bisogna raggiungere la vittoria e non fare conciliaboli; non possiamo credere che le conferenze possano darcela. Il partito socialista francese non accetterebbe di andare a Stoccolma a parlare coi tedeschi.

Mistral dice: Ridiamo senza averne voglia.

Ribot continua, dichiarando che i socialisti non sarebbero che i mandatari dell'imperatore tedesco (*scoppia un tumulto*).

Compere Morel messo in causa dice: Abbiamo firmato la mozione ed abbiamo sempre detto che accetteremmo di discutere coi tedeschi, quando la questione della responsabilità venisse posta. Ci rifiutiamo di discutere con uomini come Scheidemann e non consentiremo mai a stringere la mano a tali uomini.

Ribot riprende: Voi siete d'accordo con me che venga stabilita una società delle nazioni. Possiamo augurarla poichè abbiamo il diritto dalla parte nostra, ma credete voi che gli scambi dei telegrammi possano condurre ad una tale società? Si, noi vi lavoriamo, ma la Germania vorrebbe che se ne strappasse le sentenze come essa strappa i trattati. I nostri nemici hanno paura della società delle nazioni. Le loro parole, come disse Loyd George, non sono che un'ipocrisia. Soggiunge che non spetta ad un qualsiasi partito di decidere le condizioni di pace.

Ribot chiede alla camera di non presentare uno spetacolo di disunione e di non suscitare fra noi una discussione la quale non può servire che ai nemici.

Rispondendo poscia a Cochin, che aveva accennato ai trattati di cui aveva parlato Michaelis, il presidente del consiglio Ribot replica: Sapete che cosa dissi nel mese di giugno? Dissi e lo ripeto: non vogliamo annessioni violente.

Ribot ricorda l'ordine del giorno approvato alla fine dell'ultimo comitato segreto e che considerava l'Alsazia-Lorena non come un'annessione, ma come una riparazione dovuta dal militarismo prussiano. Termina dicendo: Farò ciò che desidera la camera, io mi ritirerò o conserverò il potere, ma lavorerò del mio meglio per il bene della nostra cara Francia (*vivi applausi*).

Pugliesi Conti denuncia la propaganda pacifista e chiede a Ribot che cosa egli si proponga di fare a proposito degli internazionalisti rivoluzionari.

Lebey chiede al governo di affermare che le democrazie alleate saranno pronte ad accordarsi con la democrazia tedesca quando essa si solleverà contro l'imperialismo.

Deschanel legge poscia vari ordini del giorno.

Renaudel rimprovera a Ribot di aver gettato l'equivoco sulle dichiarazioni del partito socialista e termina dichiarando che mantiene la sua idea circa l'assemblea nazionale.

Moutet reclama un'azione politica a fianco dell'azione militare e rimprovera a Ribot di dubitare del patriottismo dei socialisti.

Ribot risponde che è impossibile rimproverargli di aver gettate l'equivoco nel paese. Soggiunge che Moutet si preoccupa della ripercussione che l'approvazione dell'ordine del giorno potrà avere all'estero e anche fra i nostri alleati russi. Si rassicuri, non vi sono malintesi con la Russia e procediamo d'accordo con essa.

La precedenza a favore dell'ordine del giorno Klotz accettato dal governo è messa ai voti. E' approvata con 395 voti contro 72.

L'ordine del giorno che viene approvato con 392 voti contro 61, è così concepito:

« La camera, conformandosi al suo ordine del giorno del 5 giugno 1917 e respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno ».

La seduta è tolta e rinviata a domani. (Stef.)

I voti dell'opposizione

PARIGI, 3. — I 61 deputati che votarono contro l'ordine del giorno di fiducia sono 49 socialisti unificati, un indipendente, due repubblicani socialisti, otto radicali e radicali socialisti, un membro dell'unione radicale socialista. (Stef.)

Le dimissioni di Denis Cochin

PARIGI, 3. — Denis Cochin sottosegretario di stato al ministero degli affari esteri ha dato le dimissioni. (Stefani)

L'interim della marina assunto da Painlevè

PARIGI, 3. — Il ministro della guerra Painlevè ha assunto l'interim della marina. (Stef.)

La visita d'uno scrittore giapponese al nostro fronte

ROMA, 3. — *Il noto scrittore giapponese Iokito Tokoi, ex-deputato, visitò in questi giorni il fronte italiano spingendosi fino alle linee più avanzate, informandosi di tutta l'organizzazione dei servizi logistici nelle retrovie. Iokito Tokoi espresse la sua viva ammirazione per lo sforzo degli italiani.* (Stef.)

Le grandi cose che dovrà fare il nuovo ministero austriaco

ZURIGO, 3. — Si ha da Vienna: Carlo e Zita ricevettero oggi Michaelis in udienza particolare; poi lo trattennero a colazione, a cui parteciparono Czernin ed altre personalità.

Il *Fremdenblatt scrive*: Il nuovo ministero austriaco sarebbe un gabinetto di concentrazione di tutte le forze vive avente per compito principale la revisione della costituzione, creandone una nuova per garentire, dice il *Fremdenblatt*, il libero sviluppo delle nazionalità. Non si tratta (aggiunge il giornale) di piccola riforma, ma il completo riordinamento dello stato sulla base dell'autonomia nazionale, della nuova ripartizione distrettuale delle provincie, entro i loro confini attuali. (Stef.)

I nuovi ministri prussiani

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: Secondo la *Badische Landeszeitung* domenica saranno annunciate le modificazioni nei segretari di stato e nei ministri prussiani. Si prevede la nomina di Von Kuehlmann agli esteri, di Roedern agli interni, del presidente dell'Hansa dottor Rieser al commercio. Sembra sicuro che Helfferich conserverà per poco la carica di vice-cancelliere. Dei ministri prussiani si ritireranno, Trott, Zu Solz (culti e istruzione) cui succederà il direttore ministeriale Schmidt e Loebell (interni) cui succederà Drews sinora sottosegretario dello stesso ministero. (Stef.)

Nuova rassegna delle tre ultime classi in Austria

ZURIGO, 3. — Si ha da Vienna: Dal 6 all'11 agosto e dal 3 al 22 settembre vi sarà la nuova rassegna dei sudditi austriaci compresi i bosno-erzegovesi obbligati alla leva in massa delle classi 1897, 1898, 1899.

(Stefani)

NON DIMENTICHIAMO

Ricorre oggi il terzo anniversario di quel 4 agosto 1914 in cui la folle ambizione di un popolo ebro di orgoglio e la criminosa volontà di rapina di una casta militare distrussero la pace del mondo e scatenarono contro l'umanità la più terribile bufera di strage e di rovina che la storia registri.

La vecchia Europa che, ignara, aveva tenuta nel seno, onorandola e ossequiandola per i falsi barbaglii di una « Kultur » fatta di menzogne e d'inganni, la tigre che da molti anni si andava preparando con freddezza meccanica e con ogni sorta di arti e di mezzi all'aggressione infame e liberticida; la vecchia Europa maestra di vita e di sapere, culla delle civiltà più progredite, che dall'ultimo scorcio del secolo scorso si era addattata all'idea di un equilibrio pacifico e di un tranquillo godimento delle ricchezze create e accumulate, si trovò d'un tratto inabissata in un baratro senza fondo, trasformata in un immane cimitero, saettata dal corrusco balenio di fiamme sterminatrici, arrossata dal suo sangue più forte e gagliardo.

Son passati tre anni e sembrano tre evi. Ogni giorno, ogni ora, ogni minuto è stato scandito dal ritmo dell'eternità, ha liberato un evento, ha maturato un'epoca.

Pur nel sacrifico di tante vite, nel delirio di tanta lotta, nella effusione di tanto pianto, l'umanità sembra aver donato a se stessa il potere divino di non morire, tante sono le vite che ha vissuto in questi tre anni, tanta la forza che il suo spirito indistruttibile ha generato ed espresso. Mille vite e mille essa ha vissuto, quelle passate e quelle a venire, quasi in uno sforzo prodigioso di adunare in sè a renderlo incorruttibile e immutabile ciò che le fu tramandato e ciò che le si prepara attraverso il tempo, sicchè ciascuno di noi che combatta e appresti strumenti e mezzi di lotta o attenda si sente depositario di un destino che non può tradire custode di una causa che non può abbandonare.

Come è, perciò, possibile dimenticare? Come nel ricorso di questa data tragica, pensando alle innumerabili vite stroncate e sacrificate, all'esercito di madri che non vedranno ritornare alle proprie braccia anelanti i figli, alla moltitudine di spose rimaste vedove, ai milioni di bimbi resi orfani, alle invalutabili ricchezze distrutte, alle mirabili conquiste dell'ingegno e del lavoro umani annientate, come è possibile non evocare i nomi dei responsabili di questo cataclisma senza esempio, di questo flagello tremendo?

Non possiamo dimenticare. Non dobbiamo. C'è un verdetto della storia che non può essere annullato nè infirmato nella sua sostanziale enunciazione dai meschini cinici sofismi di tutti i cattedratici professori di Germania e c'è una condanna irrevocabile pronunciata dal tutto il mondo civile.

Ben può il livido e tristo sire di Hohenzollern aver cancellato dalla sua mente di despota la visione delle mozze sanguinanti mani dei fanciulli del Belgio, lo spettacolo delle montagne di cadaveri ammonticchiati invano dinanzi alle colline di Verdun, la schiavitù in cui ha trascinato un popolo libero ed eroico reo solo di aver difeso il proprio onore e la propria indipendenza; ben possono i Bethmann-Hollweg, quando non sono licenziati come inutili servitori, non ricordare d'aver proclamato i trattati essere carta da stracciare allor che si voglia; ben possono, ora che il sogno di vittoria della Germania è svanito definitivamente, i lacchè dell'imperatore e re sforzarsi di far credere che il popolo della « Kultur » non fu mosso alla guerra che dalla necessità di difendersi. L'umanità civile che da tre anni sopporta tanti sacrifici non dimentica. Sa quale abisso la separa da nepoti d'Arminio, sa quale pericolo rappresentino per la pace e sa che la Nemesi si avvicina per colpirli inesorabilmente.

Siamo forse all'ultimo atto della spaventosa tragedia. Certo abbiamo raggiunto il punto più culminante del *pathos*. Mai come ora l'umanità che lotta per la liberazione del mondo dall'incubo tedesco, per il trionfo del diritto e della giustizia e il ristabilimento di una più salda morale internazionale, mai come ora essa ha avuto bisogno di raccogliere tutte le sue forze e tenderle alla meta ultima.

Vacillare ed esitare in questi momenti supremi corrisponderebbe al suicidio mentre resistere significa vincere.

E vincere bisogna.

Francesco Privitera.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, Il cambio per domani è di 140.87.

Come la stampa ungherese prepara la conciliazione delle nazionalità

BERNA, 2. — Dopo soppressa in Ungheria la Censura, i giornali di tutti i partiti si lasciano andare a delle vivaci, per non dire violenti, recriminazioni contro la politica interna ed estera austriaca.
In particolare modo i desiderata degli Czechi, hanno sollevate le ire dei Magiari e se ne capisce la ragione.

Ma sentiamo quello che scrivono i giornali. L'*Upag* ad esempio, nota: Il Governo austriaco è entrato in carica per que' traditori di Czechi, i quali sono ormai i padroni della vita pubblica austriaca. Il discorso del trono parla di federalismo, ma il federalismo potrà essere una soluzione per l'Austria, non per l'Ungheria.

Malgrado le concessioni che vengono promesse agli czechi, questi rifiutano ogni trattativa e per bocca di Stranski affermano, in pieno Parlamento che la questione czeco-slovacca non potrà esser risolta che dopo il congresso per la pace.

Il *Budapest Hirlap*, dopo aver ricordato il comunicato russo del 3 luglio col quale si annunciava che la brigata czeco-slovacca aveva fatto prigioniero un reggimento ungherese e presi 5 cannoni e molte mitragliatrici, prosegue che fino ad oggi a Vienna non si volle capire nè il tradimento dei deputati czechi, ne le ripetute diserzioni delle truppe czeche, nè il valore della brigata czeco-slovacca, si finirà col capire il discorso di Stranski!

Ci troviamo di fronte ad un fatto inaudito nella storia, scrive indignato il giornale, di un popolo che sceglie per arbitri e protettori uomini politici stranieri contro il proprio sovrano! Noi diamo il nostro pane e il nostro sangue per appoggiare la Austria e tutta l'armata austriaca si nutre del nostro grano. L'Austria, intanto, permette che si parli di noi, come d'un nemico al quale gli Czechi vogliono strappare del territorio.

Il *Pesti Naplo*, dal canto suo, scrive: Si dice che noi diamo volentieri la nostra vita, il nostro sangue e il nostro grano perchè siamo i cavalieri magiari. Noi ci dissanguiamo per la Galizia e per Trieste. Noi siamo, in verità, eroi disinteressati! Ad alta voce, con i pugni stretti, noi chiediamo agli Austriaci: Che volete da noi? Il sangue magiare non è abbastanza freddo per tollerare degli insulti. Chi fra noi diede più sangue e grano? E se gli Austriaci non chiuderanno la loro bocca odiosa, dimenticheremo la guerra e daremo libero sfogo al nostro odio eterno.

Il Giappone e la guerra

PARIGI, 2. — Fino da quando il Giappone ha aderito al patto di Londra, di non concludere una pace separata, la stampa giapponese ha sempre unanimamente espresso la fiducia nella vittoria finale.

Se l'onore incoraggia il Giappone alla cooperazione di questa vittoria, anche il suo interesse ve lo impegna.

Nel *Taiyò*, principale rivista giapponese, il dottor Ninakawa scriveva già nel 1916:

« Più del trattato di alleanza anglo-giapponese, noi ci felicitiamo di questo patto d'intesa con gli Alleati che ci pone su di un piede di uguaglianza con le altre potenze, per la rivendicazione dei nostri diritti e che introduce con maggior evidenza il Giappone sulla scena delle grandi potenze ».

Il Giappone ha manifestato in vari modi questa sua simpatia per la causa degli Alleati e le sottoscrizioni per gli orfani di guerra hanno incontrato il fervore di molti generosi donatori.

Nonostante il licenziamento temporaneo di una parte degli operai, che lavorano nei suoi arsenali, licenziamento provocato dalla sosta delle operazioni russe, il Giappone era deciso a riprendere intensamente il suo lavoro pei Russi, come per gli Alleati. Era questa almeno la risposta che la stampa giapponese dava agli estremisti della stampa russa.

Secondo la stampa giapponese le costruzioni navali sono in continuo progresso. Il *Yiji Shimpo* dice che i cantieri, in condizione atta a costruire delle navi superiori alle mille tonnellate, erano in numero di nove e potevano dare annualmente da 100 a 120.000 tonnellate. Attualmente si contano sedici cantieri adatti a costruire un totale che va da 400 a 500.000 tonnellate.

Il *Japon Chronicle* segnalava la dichiarazione fatta a Kobe della necessità di non proibire la vendita dei bastimenti giapponesi all'estero e l'*Aschè* aggiungeva che era un dovere del Giappone, nelle circostanze attuali, di prestare agli Alleati, nella misura dei suoi mezzi, il concorso della flotta mercantile.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 1 Agosto)

Affari approvati

Bicinico: Compenso al medico D. del Gos, quale ufficiale sanitario — Tramonti di Sopra: Concessione piante a Mattiussi Emilia — Forni Avoltri: Domanda Candido Angelo e Romanin Luigi per concessione piante — Porpetto: Compenso al veterinario dott. Castagneri — Paluzza: Gratificazione alla guardia forestale Guardabasso Giovanni — Bicinicco: Spesa L. 75 per acquisto arto artificiale a Pauluzzi Marianna. — Barcis: Domanda Jem Paolino, per concessione piante — Travesio: Applicazione tassa bestiame — Sauris: Assegno piante per riatto strade comunali — Bicinicco: Contributo all'Ufficio Provinciale del lavoro — Porpeto: Contributo del Comune per gli Orfani di guerra — Fiume Veneto: Aumento stipendio alla levatrice. — Lusevera: Contributo straordinario per l'assistenza civile — S. Daniele: Istanza Miorini per affittanza fondi comunali. — Pasian Schiavonesco: Bilancio 1917. — Cividale: Applicazione contributo straordinario. — Tricesimo: Sussidio straordinario alla Congregazione di carità; sussidio per l'assistenza civile — Arzene: Indennità caro viveri allo stradino comunale — Castions di Strada: Contributo al Comitato «Pro Croce Rossa » — Arzene: Contributo a favore del Patronato friulano orfani di guerra; contributo alla Società Solferino e San Martino; sussidio all'ufficio di collocamento di Udine — Porpetto: Nomina del presidente e di un membro della Congregazione di carità per parte del R. Commissario — Casarsa: Aumento di salario alla stradino di S. Giovanni — Platischis: Indennità caro-viveri impiegati comunali — Pasian di Prato: Aumento stipendio all'impiegato provvisario Mattiussi — Casarsa: Riscatto contributi cassa pensioni levatrice — Remanzacco: Tariffa daziaria. Addizionale di guerra — Bicinicco: Compenso al medico condotto per caro-viveri — Campoformido: Applicazione contributo straordinario di guerra — Socchieve: Vendita piante boschi comunali — Pinzano al Tagliam.: Regolamento daziario e modifiche alla tariffa. — Sacile: Bilancio 1917.

Affari rinviati

Porpetto: Oblazioni per rilascio di duplicati di tessere per lo zucchero — Reana: Compenso al messo comunale — Sequals: Lavori alla curva Melocco; allargamento della strada Lestans-Travesio. — Montereale Cellina: Regolamento pesa pubblica — Dignano: Nuova condotta ostetrica per la frazione di Carpacco.

Udine: Fu deciso per n. 13 ricorsi contro la tassa famiglia — Magnano: N. 13 ricorsi contro la tassa famiglia. — Palmanova: Ricorsi Donato, Davide, Loi, Lanzi, Conconi, per tassa esercizio e famiglia.

Affari sospesi

Nimis: Ricorso acquedotto Fontanate per Consorzio acquedotto Feletto Umberto e Tavagnacco.

Autorizza il mandato d'ufficio:

Lestizza: Indennità esami al maestro Mattiussi — Udine: Cattedra ambulante di agricoltura: domanda per emissione mandato d'ufficio a scarico dei Comuni di Cessacco, Forgaria, Grimacco e Stregna, per contributo 1916.

Autorizza eccedenza sovrimposte: per Forni Avoltri, Prato Carnico, Osoppo, Ovaro. Bilancio 1917.

Da S.GIORGIO DI NOGARO

ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono, 12 (n):

Il nostro Consiglio comunale, nella tornata del giorno 13 giugno u. s. chiamato a pronunciarsi sull'applicazione del contributo straordinario obbligatorio per l'assistenza civile: Esaminati i resoconti del Comitato locale dai quali risulta che gli introiti a tutto l'anno 1916 furono di lire 5517.35 e le erogazioni in sussidi di L. 4332; e da 1 gennaio al 31 maggio 1917, gli introiti di L. 2186, più L. 1000, contributo del Comune e le spese di L. 2619.30. con un civanzo disponibile di L. 2457.25;

Ritenuto che un nuovo appello alla cittadinanza darà i mezzi sufficienti a far fronte agli accresciuti bisogni dell'assistenza civile, senza ricorrere al contributo straordinario obbligatorio; deliberava: 1.o di non valersi per ora dell'applicazione del contributo straordinario obbligatorio per l'assistenza civile; — 2.o di raccomandare al Comitato Comunale di rivolgere un nuovo appello alla generosità dei cittadini per ottenere nuove offerte, possibilmente mensili continuative.

Il Comitato pubblicò il nuovo appello, che fu inserito anche nel « Giornale di Udine », in seguito al quale si ebbero le seguenti offerte dal 24 al 31 luglio: Leone D'Agostini L. 50 — Luigi Molina 2 — Foghini Domenico 10 - D'Agostini Romano. 50 — Alessi Gio. Batta, 10 — Ietri Cornelio, 5 — Don Giuseppe D'Andreis 20. Rotaris Ida 10, — Lirussi Ida 10 — Savan Pietro, 10 — Businelli Cornelio, 10 — Dejana Stefano 5 - Zuliani Guido, 5 — Ietri Concrebio 20 — Facini Domenico 10 — Cesarin Pietro, 5 — Gigante Ernesto 15 — Chiaruttini Lodovico 10 — Regattin Luigi 20 — Bernacin Alessandro, 15 — Piton Euegnio 10.

Offerte precedenti di luglio: Comando del Presidio ed Officina Elettrica Foghini, per giugno L. 105 — Pagura Valentino per luglio 10; suddetto per alloggi militari 16.50 — Adonide Percoto in morte di Chiaruttini Maria 5 — Foghini Ugo, 50 — Dell'Ominut Pietro per rinuncia danni L. 30 — Totale in luglio L. 518.50.

Per quelli che non fossero ancora a cognizione, o facessero lo gnorri, torna opportuno pubblicare che il Comitato comunale, stato nominato con deliberazione 20 agosto 1915, è composto dal sindaco presidente, da tutti i membri della Giunta municipale, dal presidente della Congregazione di Carità e dal Presidente della Società Operaia di M. S. Funge da segretario cassiere il segretario comunale.

Il denaro delle offerte viene versato presso la Banca di S. Giorgio Nogaro con la quale il Comitato ha aperto un conto corrente.

Il Comitato comunale è così costituito per adempiere agli obblighi dell'assistenza civile, dopo che non fu possibile comporre un nuovo Comitato a larga base per le dimissioni rassegnate dal primo Comitato, dimissioni originate da un dissenso con l'Autorità militare e che, ciò malgrado, il Comitato volle insistere nelle dimissioni.

Da CIVIDALE

Cividale, 4 Agosto

COSE DELL'ACQUEDOTTO

CENSURA

CENSURA

TEATRO - NOVO CINE

Per sabato 4 e domenica 5 agosto si proietterà il dramma patriottico in quattro parti: « Roma o morte », Sabato venturo 11 corr, nuovissimo e meraviglioso spettacolo, Leda Gys, la celebre attrice protagonista in «Fernanda».

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale

La sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Udine è convocata pel giorno 13 agosto alle ore tredici per trattare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

Si comincia con 9 nomine e precisamente: Nomina del Presidente, Vice-Pres., Segret. e vice-segret. del Consiglio prov. per l'anno 1917. 1918. — Cinque Revisori del Conto 1917 dell'Amministrazione provinciale. — Un Commissario presso il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana per il quadrennio 1918-1921. — Un Membro nel Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale « *Jacopo Stellini* » di Cividale per il triennio 1917-18,-1919-20. — Un Membro della Commissione dei Delegati delle Provincie comprese nel Compartimento del Magistrato alle Acque per il quinquennio 1918-1922. — Due Membri della Giunta provinciale per le Scuole Medie per il triennio 1917,18, 1919-20 — Due Consiglieri provinciali per il Consiglio di disciplina degli Impiegati per l'anno 1918. — Un membro nella Commissione provinciale permanente per dar parere sulla concessione di licenze per la vendita di bevande alcooliche pel il biennio 1918-1919. — Due Rappresentanti della Provincia nel Comitato provinciale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto alla nomina del Presidente e di due Membri dell'Ufficio provinciale del Lavoro. — Idem. con la quale fu aumentato il contributo della Provincia per il mantenimento della R. Scuola Pratica di Agricoltura in Pozzuolo del Friuli. —

Accettazione dell'indennità per l'occupazione di terreni di ragione del Legato di Toppo-Wassermann in seguito alla costruzione della ferrovia Sacile-Pinzano.

Stanziamento in bilancio di somma per provvedimenti a favore dell'Agricoltura.

Conto morale e conto consuntivo 1916 del Brefotrofio provinciale di Udine.

Bilancio preventivo 1918 del Brefotrofio provinciale di Udine.

Bilancio preventivo 1918 dell'Amministrazione provinciale.

Contributo della Provincia per l'istituzione in Udine di una Casa di cura e lavoro per fanciulle povere e minorenni affette da malattie celtiche.

Il seduta segreta

Provvedimenti di pensione a favore della vedova dell'Assistente stradale Sig. Rossi Francesco.

Il Comitato di resistenza interna

La presidenza del Comitato di resistenza interna ci comunica quanto segue ed è una serena, dignitosa, efficace risposta alle diatribe provocatorie che l'organo cattolico va pubblicando contro gli egregi e numerosi cittadini che lo compongono, non si comprende a quale fine, ma certamente non ad un fine che collima con quello della nostra Curia, che dà continuo esempio di concordia patriottica:

La campagna sleale che ci muove il «Coriere del Friuli» non può che indurci a disgusto.

Nel giornale uscito il 2 agosto è stato pubblicato un «nota bene» che chiaramente dimostra come voglia trarci su un terreno, dal quale per ragioni di tempo e per necessità patriottica volevamo tenerci lontani; quello della polemica, che sperpera ed inaridisce le forze, mentre potrebbero essere dirette a fini più degni.

Avevamo, con questo intento, mandato al direttore del giornale, in risposta a quanto compariva sul «Corriere del Friuli» del 25 luglio p. p., una lettera nella quale, appunto, ricordavamo che quanto noi gli mandavamo costituiva un atto di somma discrezione, perchè, pur non volendo metterci a discutere sulle colonne di un giornale, reputandolo inutile, davamo spiegazioni le più ampie e le più lucide.

Il «Corriere del Friuli» crede che tutti gli atti altrui siano il frutto dell'egoismo singolo. Così a ciò che noi abbiamo fatto, ha dato un significato che nessuna persona di buon senso può accettare.

In ogni modo, per distruggere ogni men che retta interpretazione, che il giornale clericale abbia suscitato nella pubblica opinione, spontaneamente pubblichiamo il testo della lettera e dell'unita dichiarazione, indirizzate al «Corriere del Friuli», dichiarando, anzi insistendo, che ogni nostro atto è privo d'interesse particolare o settario ed unicamente inspirato e diretto dall'amor di Patria.

Aggiungiamo che con la presente intendiamo sia chiusa ogni vertenza fra noi ed il «Corriere del Friuli», al quale lasciamo libero il campo per sfogare il suo malanimo contro di noi, come meglio gli piace, mentre noi continueremo tranquilli l'opera nostra, affidandoci al giudizio del pubblico.

Udine, 31 luglio 1917.

Egregio Sig. Direttore del
« Corriere del Friuli »
UDINE

Ad evitare polemiche, non perchè ci sentiamo incapaci di sostenerle, ma unicamente perchè le riteniamo non soltanto incresciose per coloro che non vi sono avvezzi, ma anche e soprattutto pericolose quanto mai nel momento che attraversiamo, sentiamo il dovere d'indirizzare **in forma affatto riservata,** alla direzione del giornale il «Corriere del Friuli» l'unita dichiarazione, della quale confidiamo si vorrà prendere atto.

Questo facciamo perchè noi pure siamo d'avviso, come italiani, essere desiderabile che tutti i cittadini, persuasi della difficoltà dell'ora, volgano tutte le loro forze morali e materiali a superare felicemente quelle difficoltà evitando di sprecarle in vane diatribe che o sarebbero, ripetiamo, di grave nocumento,o, per lo meno, a nulla approderebbero.

Con osservanza, anche per i colleghi della Direzione

f.to **Marzuttini**

Pres. Comitato di resistenza interna.

Promemoria al «Corriere del Friuli» del Comitato di resistenza interna.

Il giornale il «Corriere del Friuli», a cui urta il sistema nervoso il Comitato di Resistenza interna, non si sa perchè, forse perchè male informato da chi, in seno al Comitato, era l'unico feroce nemico di detto giornale e suoi collaboratori, dice che il Comitato di resistenza interna si è disgregato, aggiungendo perchè non adempiva il mandato assunto con un lavoro adeguato.

Possiamo assicurare il «Corriere del Friuli» che il Comitato vive e lavora e su questo punto assicurarlo che dal suo lavoro esclude assolutamente le polemiche fra partiti politici, mirando soltanto alla fraternizzazione di tutti i cittadini italiani, senza distinzioni di classe e senza l'ostracismo alle differenti opinioni confessionali, per cui — come lo prova l'invito diramato a tutti indistintamente i cittadini — lo stesso direttore del giornale o chi per lui, che si dichiara fervido patriotta, poteva prendervi parte, purchè disposto a un lavoro che non miri ad una pace prematura.

Il mandato del Comitato di resistenza interna si è puramente quello della difesa contro i nemici interni, con quei mezzi che servono a persuadere della necessità della guerra e sopportare i conseguenti disagi, con fede nella sicura vittoria, che riscatti tutti i fratelli della nostra stirpe ed assolutamente senza plebisciti, a non provocare maggiori dissidi fra le popolazioni, bensì a perseguitare coloro che fanno un lavoro contrario.

Aggiunge, infine, che se la massoneria ha, di pien diritto, il suo rappresentante, ciò non vuol dire che tutto il Comitato sia massonico e che tanto meno sia un fucina di chissà quale tenebrosa opera.

Spera il Comitato che questo servirà a convincere il sig. Direttore del «Corriere del Friuli» che egli senza motivo si scagliò contro un Comitato che in nulla l'offese e che ha l'unico scopo di giovare alla Patria.

La Presidenza.

Il Comitato " Pro Dalmazia „

L'opuscolo del prof. Pernice — Le cartoline artistiche.

Nei locali del R. Istituto Tecnico, nel pomeriggio del 1.o agosto, alle 17, si è riunito il locale Comitato della «Pro Dalmazia».

Presenti alla seduta erano il presidente prof. Ambrogio Roviglio; i membri del Comitato cav. prof. Giovanni del Puppo, sig. Giovanni Missio, sig. Italico Giordani ed il segretario ing. Giovanni Mantovani. Era scusata l'assenza degli altri membri.

Fra le varie cose trattate, venne pienamente approvata la proposta del prof. Roviglio sul modo di distribuire i 500 esemplari dell'opuscolo della conferenza del prof. Pernice, donati dal sig. Missio con alto e patriottico disinteresse, al nostro Comitato.

Si stabilì di destinare delle copie al Comitato locale di resistenza interna, parte ai Municipi del Friuli per la propaganda ed i rimanenti a cartolerie e librerie della città, a disposizione dell'Assistenza civile.

Si deliberò poi di distribuire nei vari comuni della provincia e in dette librerie delle schede per la raccolta delle adesioni gratuite al programma della «Pro Dalmazia».

Il popolo friulano, a nessuno secondo nelle manifestazioni patriottiche, dà saldo affidamento sul successo di tale sottoscrizione.

Venne pure pienamente accolta la proposta del cav. prof. Del Puppo di far eseguire e mettere in vendita, a scopo di propaganda, delle cartoline riproducenti le principali opere d'arte italiana della Dalmazia.

Trattati ed approvati vari altri capi di discussione, la seduta è terminata alle 18 circa.

Per un avviso in quarta pagina

Nel «Corriere del Friuli» di ieri è comparsa una lettera che si dice firmata da sei soldati telegrafisti del Genio, nella quale si narra il seguente fatto: In seguito ad un avviso pubblicato lo scorso mese nella quarta pagina del «Giornale di Udine», in cui, con parole lusinghevoli di un regalo, di sorrisi e di baci si invitava a mandare il proprio indirizzo ad una casella dell'ufficio postale di Milano, alcuni soldati, accogliendo l'invito, si videro recapitare un opuscoletto (riportiamo le parole della lettera) edito dal Consorzio Fabbricanti Italiani di Milano, intitolato: «Amica. Guida Militare». In questo opuscoletto sono sciorinate, (dice sempre la lettera) le illustrazioni, le descrizioni, i prezzi di oggetti di uso militari, fra i quali primeggia e ricorre una colluvie di indicazioni procaci e appetitose, delle quali se ne riporta qualcuna.

Il trucco indegno, non ha bisogno di altre spiegazioni.

[illegible]no da dodici anni appaltato l'esercizio della quarta pagina alla Casa Manzoni e C. di Milano, della quale è nota la rispettabilità commerciale e patriottica. Essa gestisce, in appalto la quarta pagina di oltre trenta giornali, fra cui parecchi cattolici. Aveva l'appalto, fino a poco tempo fa, anche del «Corriere del Friuli» che ora è passato con la ditta Haasentein e Vogler, chiamata anche « Unione Italiana di Pubblicità».

Non possiamo ammettere che la Casa Manzoni e C. abbia alcun sentore della manovra del sedicente Consorzio dei fabbricanti italiani nella vendita degli oggetti di uso militare e dobbiamo ritenere — se il fatto esiste come fu narrato — sia stata sorpresa la sua buona fede, come è capitato, anche di recente, per la quarta pagina di qualche grande giornale. Certo simile avviso deve essere comparso nella quarta pagina di vari altri giornali, senza che dalle rispettive direzioni, nella piena fiducia che dovevano avere, si fosse badato o sospettato.

Deplorando vivamente il fatto, abbiamo chiesto alla Casa appaltatrice le necessarie spiegazioni, invitandola ad aiutarci nell'azione doverosa di smascherare con nomi e cognomi, questi fabbricanti italiani che esercitando — secondo i fatti denunciati — un turpe commercio, disonorano la loro classe.

LE LICENZE AGRARIE PER IL TERZO TURNO

La Sottocommissione provinciale di Agricoltura sta facendo lo spoglio delle domande di licenza per lavori agricoli, pervenute a tutto il 20 u. s., per il terzo turno di cui la circolare 234 del inistero della Guerra, turno che avrà inizio col giorno 4 agosto corr.

Le domande son circa 6000, mentre le concessioni ammesse dal Ministero della guerra per la nostra Provincia in detto turno sono di n. 342 soldati non mobilitati e n. 284 mobilitati, il che equivale compplessivamente a poco più di tre militari per Comune, in media.

Da ciò deriva che soltanto una decima parte delle domande avanzate potrà avere favorevole accoglimento. La Commissione, visto il gran numero di richieste, ha stabilito che, di regola, e cioè salvo casi di assoluta eccezionalità, non sarà concessa licenza pel terzo turno a coloro che hanno in precedenza già usufruito di licenze agricole nel corrente anno; ciò allo scopo di riservare tutte le concessioni disponibili a favore di quelli che mai poterono usufruire del beneficio, dei quali tutta via solo una parte potrà fruirne, e cioè entro il limite stabilito dalle cifre suddette. Fra essi avranno la precedenza naturalmente quelli che si trovano con maggior numero di campi da lavorare e con meno braccia disponibili in famiglia.

Atetndonsi, del resto, per il prossimo periodo delle semine autunnali, nuove concessioni di mano d'opera agricola; anzi sembrerebbe che il Ministero stia elaborando le disposizioni relative, che spi spera saranno più larghe delle precedenti.

L'OFFICINA DEL GAS NON SI CHIUDE

La Direzione dell'Officina comunale del gas ha diramato agli utenti la seguente circolare:

« Ci pregiamo comunicare alla S. V. che questa Officina, essendo stata rifornita di fossile, continuerà, dopo il giorno 5 corr. il servizio di distribuzione del gaz con il seguente orario:

Dalle ore 7 alle 13.30 e dalle ore 17 alle 20.30.

La S. V. dovrà, durante i periodi di sospensione dell' erogazione del gas, tenere chiusi i robinetti dei contatori e degli apparecchi di consumo; nell'occasione riteniamo opportuno di ricordare che tale precauzione dovrà essere presa anche in caso di incursioni aeree nemiche sulla città ».

La Direzione.

LA MORTE DI TRE PRODI UFFICIALI

L'altro giorno, mentre adempivano ai propri doveri, sono morti i tenenti Luigi Scarpa, Rizzi Gaetano e Onori Fernando.

Erano tre valorosi ed ottimi giovani.

Il tenente Luigi Scarpa, di Udine, era allievo del nostro Istituto Tecnico.

L'altro ieri, alle ore 18, seguì il funebre accompagnamento delle salme dei tre giovani ufficiali. Il corteo era imponente: parenti, amici e numerosi ufficiali. Le esequie vennero celebrate nella chiesa dell'Ospitale di via Pracchiuso.

Alle famiglie dei tre valorosi giovani esprimiamo vive condoglianze.

IN MEMORIAM

I signori coniugi co. Letizia e co. Daniele Asquini, nella triste ricorrenza dell'anniversario (3 agosto) della morte della loro amatissima figlia Margherita, a ricordare la sua cara memoria elargirono la somma di lire 100 a beneficio della Società Protettrice dell'Infanzia.

FERITA ACCIDENTALE

Nel pomeriggio di ieri si presentò all'Ospitale civile Antonio Zanin fu Teofilo, di anni 15, operaio presso la ditta in legnami fratelli Dal Torso.

Il dott. Alessi gli riscontrò un ascesso al dito pollice della mano sinistra, sopravvenutogli in seguito ad una ferita accidentale, prodottasi durante il lavoro. Gli venne praticata una incisione e la disinfezione.

Salvo complicazioni, guarirà fra 15 giorni.

TEATRO SOCIALE

Una film, che si stacca dai comuni programmi è quella che si darà stasera e domani al «Sociale».

« La Pupilla » in fatti è uno splendido dramma che si svolge attraverso scene emozionanti e piene di vita e ne è protagonista la bellissima e celebre ballerina polacca Napierkówska.

Certo questo è un lavoro che attirerà gra folla al Sociale.

Accompagna lo spettacolo una scelta orchestra.

PARIGI, 3. — (Borsa) Rendita perpetua 61.15; ammortizzabile 70; prestito 5 per cento 88.50; nuovo prestito 87.50 — Cambio su Italia da 78.50 a 80.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

TEATRO MINERVA

« La corsa alla morte » è una drammatica e ben riuscita film che è un'azione ricca di movimento e di interessanti scene, unisce una grande varietà di ambienti e di esterni tutti bellissimi.

La film ha anche pregi di fotografia e di recitazione, davvero non comuni.

L'ottimo programma è quindi piaciuto al pubblico affollato, accorso alle prime rappresentazioni. « La corsa alla morte si replica oggi.

Il nuovo ministero di coalizione
Miliukoff si unirà a Kerenski

PARIGI, 2. — Il corrispondente del *Temps* da Pietrogrado manda notizie sintomatiche su tre partiti attualmente rimasti in lizza, socialisti, rivoluzionari, socialisti democratici e Cadetti.

gli si diffonde sopratutto riguardo a questi ultimi, costituiti attualmente da tutti i borghesi di una volta, la cui ala sinistra si può dire rappresentata da Nekrasoff, mentre la direzione generale del partito è semper nelle mani di Miliukoff, di Gutckoff e di Cingareff.

In gran merito del partito cadetto, secondo il corrispondente, è di non aver abdicato all'indomani della rivoluzione, accettando di cooperare con i socialisti ed impedendo alla Russia di precipitare in eccessi disastrosi subito dopo la caduta del regime czarista.

Esso ha agito allora d autile freno moderatore, sebbene in seguito abbia mancato di energia e di agilità in pari tempo, non avendo avuto la prontezza necessaria per assumere la direzion edegli affari.

Miliukoff ebbe personalmente il torto di impegnare battaglia con gli estremisti, nel momento in cui questi erano più forti, sulla nota questione di Costantinopoli, che causò il suo allontanamento dal Ministero degli esteri ed indebolì i suoi seguaci anche nel successivo Gabinetto Lvoff, fino a far completamente perdere a tutto il partito la partecipazione al Governo.

Ora però — e questa è una novità specialmente interessante se messa in rapporto alle esperienze passate — sembra che Miliukoff sia deciso a risollevare sè ed i suoi compagni ed a collaborare con Kerenski per salvare una seconda volta la Russia.

Il corrispondente del *Temps* dice che, sebbene poco o nulla se ne sia saputo in Occidente, Miliukoff, dal giorno della sua caduta, si è già dimostrato un buon giuocatore.

Invece di ritirarsi nela sua tenda, egli s'è coraggiosamente gettato ad una feconda opposizione ed ha condotto una vivace campagna per una politica di guerra più attiva. Non tutti i suoi compagni hanno seguito il suo esempio.

Gutchkoff, dopo gli attacchi di maggio, non può ancora ritornare alla lotta aperta senza compromettere il risultato.

Gli altri capi cadetti attendono il momento propizio per uscire in campo. Per ora, dunque, Miliukoff è quasi solo a rappresentare nella pubblica opinione il partito cadetto militare.

In compenso questo partito sta riacquistandosi, per forza di eventi, sempre più terreno e, pur facendo riserve naturali, il corrispondente del *Temps* lascia sperare che, accentrando le più sane forze borghesi e conservatrici, esso costituisca tra poco un nuovo aiuto indispensabile e potente alla riscossa nazionale della Russia.

La via del Quirinale
intitolata Via 24 Maggio

ROMA, 2. — Il Consiglio Comunale di Roma, come è noto, aveva deliberato di cambiare il nome di via Quirinale in quello di via 24 Maggio, per ricordare la proclamazione della nostra guerra.

Alle 18.30 di ieri alcuni operai hanno tolto la vecchia tabella murando la nuova. Così da oggi in poi il tratto che da via Nazionale va a Piazza Quirinale si chiamerà via 24 Maggio.

Nei paesi dove si soffre la fame

PARIGI, 3. — Il «Petit Journal» pubblica:

L'opinione pubblica si mostra, non a torto, preoccupata per quanto può accadere in Romania, ma non è facile procurarsi delle notizie esatte di questo paese. Abbiamo avuto la fortuna d'incontrare una persona, giunta da pochi giorni da Bucarest e che ha risposto cortesemente alle nostre domande. Essa ha detto:

« La vita nella capitale romena raggiunge dei prezzi fantastici. Anche col danaro è difficile procurarsi generi di prima necessità.

Il pane è abbominevole e razionato crudelmente. Ci si può procurare della carne cattiva due volte la settimana, ma bisogna pagarla almeno 10 lire al chilogrammo.

In quanto ai cereali, i tedeschi vogliono conservarli.

Al principio delle ostilità i contadini furono fatti prigionieri, poi furono mandati a lavorare i campi nell'interesse della Germania. Era stabilito che l'Austria avrebbe la sua parte, ma i tedeschi, mantenendo la parola, come è loro uso, si appropriano di tutto. Siccome vincono soltanto loro, è giusto che conservino il bottino. Questo — è facile capirlo — ha reso più vive le questioni austro-germaniche. I bulgari non sono stati favoriti meglio degli austriaci. Non è possibile farsi una idea del disprezzo ingiurioso che i tedeschi ostentano verso i loro alleati.

I romeni delle regioni invase non manifestano i loro sentimenti, ma posso assicurarvi che la loro fede nel successo finale non è scossa dalle dolorose disfatte.

Nella mia qualità di neutro occupante una situazione elevata, ho ottenuta la autorizzazione di venire in Francia, attraversando l'Ungheria, l'Austria e la Svizzera. Mi sono fermato a Budapest con tre persone, che mi accompagnavano. Per un cattivo pranzo, una notte all'albergo ed una magra colazione, abbiamo speso circa venticinque luigi. Ho appena attraversato il paese, ma ho potuto constatare fino a quale punto la città è triste e la popolazione inquieta.

Vienna non si riconosce più. Questa città, un tempo così animata, è mortalmente silenziosa e non vi s'incontrano che visi angosciati.

In alcuni quartieri la mortalità è spaventevole e, per non accrescere il panico, si sotterrano i morti durante la note. I viveri sotno rari.

Il colore del pane, la sua consistenza, il suo sapore, disgustano.

Il latte è razionato a cento grammi al giorno. In quanto alla carne, se ne vende due volte alla settimana in quantità minima e ad un prezzo tale che i ricchi soli possono procurarsene, ho veduto cose incredibili.

Continaia di donne rimangono tutta la notte accanto alle macellerie e alle altre botteghe di viveri, nella speranza di poter comperare qualche cosa la mattina. Di queste disgraziate, molte dormono sul marciapiede.

Alcune svengon per eccesso di stanchezza. La mattina, se sono costrette a tornare a casa col paniere vuoto, imprecano contro gli autori di tanto male. oNn vi è da meravigliarsi se il desiderio della pace è vivo. Vogliono la fine della guerra, senza preoccuparsi dell'avvenire. Ritengono i tedeschi responsabili, ma odiano anche l'Inghilterra, poichè comprendono la tenacia inglese.

Nella speranza di calmare l'esasperazione popolare, gli agenti officiosi ed i giornali del governo assicurano di tanto in tanto, che la pace si concluderà entro otto giorni.

Questa affermazione non è più creduta da nessuno ».

Ed aggiungeva:

« Vi assicuro che la mia meraviglia è stata vivissima nel vedere come in Francia tutto si trovi in abbondanza. I prezzi sono alti, ma nulla manca, mentre in Austria la fame bussa a tutte le porte.

Avvocati !....

ROMA, 2. — Se rivivesse Giuseppe Zanardelli, quanti tristi capitoli dovrebb'egli aggiungere a quel suo libro sulla « Avvocatura » che è un inno così clamoroso ed elogiante di questa classe numerosa — ahi, troppo! — di cittadini italiani! E, segnatamente che brutto, brutto capitolo vi potrebbe aggiungere ora, narrando le gesta degli avvocati difensori di Roma del processo contro le spie e i traditori del proprio paese!

gli imputati, fa nascere i più gravi

I fatti vi sono noti, e non occorre per tanto riprenderli. Avvocati che assumono la difesa di individui processati per tradimento e di spionaggio, pattuendo compensi così esagerati (si parla di centomila lire!) la cui stessa cifra, per la sua enormità, e per la conosciuta povertà degli imputati, fa nascere i più gravi sospetti sulla purità della sua origine. Avvocati che contravvenendo alla legge penale, pubblicano (a spese di chi?) in lussuose edizioni, le difese dei condannati, anche dei latitanti stranieri, avvocati che, contravvenendo alla legge, stampano tali arringhe alla macchia, senza nome di stampatore. Un Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il quale, al ricevere l'omaggio di queste copie, così cariche di elementi sospetti e fin delittuose, ringrazia ed elogia gli autori... questo stesso Presidente, l'avv. conte Santucci, che fu testimone a difesa nel famoso processo... Eppoi, il tentativo di abbassare e intrigare una così grave questione di moralità e di patriottismo, in una misera questione cavalleresca: nella quale si sono visti fungere da padrini del difensore di uno dei rei, due persone note che fanno professione di acceso patriottismo e per le quali il governo non è mai abbastanza interventista.... Tutto ciò è assolutamente brutto e ripugnante: e l'opinione pubblica aspetta con legittima impazienza, due fatti:

primo il processo che si annunzia incoato contro gli autori di quelle clandestine pubblicazioni;

secondo: la riunione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati in cui si farà il processo, dirò cos iprofessionale, al suo presidente.

ULTIME DELLA NOTTE

Sulla fronte occidentale
I disperati attacchi tedeschi

LONDRA, 3. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Il tempo continua piovoso e tempestoso. Il nemico tentò nuovamente iersera di sloggiarci dalle nostre posizioni di Hill ad est di Monchy le Preux. Dopo bombardamento preliminare le truppe nemiche attaccando su un fronte di 800 metri riuscirono ad ottenere il possesso di alcune porzioni di terreno in due punti della nostra fronte. Abbiamo già riconquistato parte del terreno così perduto mediante contrattacchi in cui facemmo alcuni prigionieri. I tentativi nemici durante la notte contro le nostre trincee a sud est di Quéant e le nostre nuove posizioni a nord-est di Warlencourt furono pure respinti. (Stefani)

Re Alessandro presterà
oggi il giuramento

ATENE, 2. — Oggi in occasione del suo genetliaco il re Alessandro, riprendendo la tradizione seguita da suo nonno il Re Giorgio, ha invitato a colazione al palazzo di Tatoi tutti i ministri ed il presidente del la camera.

Il presidente del consiglio ha fatto un brindisi alla salute del re, il quale dopo colazione si è trattenuto in cordiale conversazione con ciascuno dei convitati. Il re ha firmato un decreto che proclama la legge marziale per i distretti dell'Attica e della Beozia. Sabato il re si presenterà innanzi alla camera dei deputati per prestare giuramento e leggere il discorso della corona.

L'ordinanza del Comando Supremo
sull'esercizio della caccia

ROMA, 3. — Il Comando Supremo, in data 31 scorso luglio, ha emanata un'ordinanza con cui nel territorio esterno alle retrovie ed in quello di retrovie (eccettuati i comuni costieri dell'Adriatico ed il territorio occupato dal regio esercito) è consentito con determinate limitazioni l'esercizio della caccia con armi da fuoco a fermo, esclusa ogni forma di caccia vagantiva, entro i limiti di tempo e con le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti in ciascuna provincia. La concessione del permesso spetta al competente comando di corpo di armata territoriale su domanda da presentarsi per il tramite dell'autorità politica provinciale. (Stef.)

I vestiti di carta in Germania

ZURIGO, 3. — Il « Berliner Tageblatt » annuncia che per rimediare alla mancanza dei cotoni e della lana, è imminente in Germania l'uso dei tessuti di carta. I fazzoletti, i lenzuoli, le tovaglie, i tovaglioli si fabbricheranno con tessuti cartacei, seguendo il procedimento giapponese. Prossimamente verranno messi in circolazione, camicie, colletti, corpetti, che saranno fatti con tessuti speciali, più fini di quelli adottati per la biancheria da tavola.

La legge sugli effettivi
approvata oggi dal Senato francese

PARIGI, 3. — Il senato ha approvato l'insieme della legge Mourier relativa alla ripartizione degli effettivi già approvata dalla camera. (Stefani)

Il carbone nel prossimo inverno
assicurato al paese

ROMA, 3. — Si assicura che, grazie alle misure adottate dal Comitato Nazionale dei combustibili, sarebbe assicurato al paese il fabbisogno di carbone per tutto l'inverno.

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 2. — Cambio su Berlino 33.75.

MADRID, 2. — Cambio su Parigi 76.20.

Orario ferroviario
PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.40 — 16.40.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.LLI RAMAZZOTTI-MILANO

CONTRO
CALLI
INDURIMENTI
DELLA PELLE
Taffetà degli Alpinisti
MALDIFASSI
UN ROTOLO
L. 0.95
Franco per posta:
UN ROTOLO
L. 1.20
DUE ROTOLI
L. 2.15
Farmacia MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
Milano - Palazzo della Borsa
ed in tutte le Farmacie.